

SETTIMANA SINDACALE

Forti lotte nel meridione

Gli agrari di Lecce si riprova. Facendo leva sullo stato di vivo malcontento esistente nella provincia e in generale nel Mezzogiorno in ordine ai numerosi problemi non risolti (crisi del vino, mancata integrazione dei prezzi dell'olio e del grano) e sulla miseria delle masse braccianti disoccupate, l'Unione agricoltori ha promosso una rumorosa agitazione tendente a impedire la trasformazione dei contratti di colonia e di mezzadria in affitto. Sulla stessa linea si erano mossi nei giorni scorsi gli agrari di Foggia, attraverso il cosiddetto «centro di azione agraria», e quelli del Trapanese, il cui presidente si era spinto fino ad affermare che i padroni dovevano essere pronti a «difendere la terra» anche sparando.

Altre manifestazioni eversive, purtroppo, non sono estranei gruppi di piccola e media borghesia urbana, che nelle proposte di legge sull'affitto agrario vedono un pericolo per certe posizioni di rendita parassitaria. Ma contro le minacce del padronato agricolo — che si ricollegano di fatto ai «molti» organizzati dalla destra economica e politica a Reggio Calabria e all'Aquila — e contro la politica di abbandono in cui tutti i governi hanno lasciato immergere il Mezzogiorno si sono levate, anche in questa settimana, masse imponenti di lavoratori scesi in lotta con obiettivi assai precisi.

Lo sciopero generale di Napoli, che ha bloccato gli uffici di tutte le attività della provincia, unendo in una sola grandiosa manifestazione (40 mila in corteo) i lavoratori dell'industria, dell'agricoltura e del pubblico impiego, ha rappresentato un momento di generalizzazione delle lotte in corso ormai da molte settimane per l'occupazione, per più elevate retribuzioni, per le riforme, per una nuova politica economica che assicuri al Sud uno sviluppo equilibrato ed arresti l'emorragia dell'emigrazione. Per le stesse ragioni si sono battuti i braccianti palermitani che hanno occupato simbolicamente due feudi malcoltivati ad agrumeto a Bagheria. Così anche i minatori siciliani che hanno posto con forza alla Regione i problemi della difesa e dello sviluppo del patrimonio minerario isolano. Così infine i disoccupati di Andria e quelli di Trani che hanno portato la loro protesta davanti alla sede dell'assemblea regionale a Potenza.

Né, d'altra parte, la risposta dei lavoratori meridionali alle provocazioni della destra e dei fascisti si è fermata al movimento contadino e alle manifestazioni dei disoccupati. Oltre allo sciopero di Napoli, che ha fra l'altro unificato le rivendicazio-

L'iniziativa e la lotta della categoria per il rinnovamento dell'agricoltura

Martedì il congresso dei mezzadri

Dichiarazioni del segretario del sindacato CGIL, Afro Rossi — Al centro del dibattito il superamento dell'istituto medioevale e la conquista di un moderno contratto d'affitto

FORTE MANIFESTAZIONE A PERUGIA CONTRO LE DISDETTE

Martedì prossimo alle ore 9.30, al Palazzo dello Sport di Ancona, avrà inizio l'8. Congresso Nazionale della Federmezzadri CGIL, che si concluderà il mattino di venerdì 19 marzo con una pubblica manifestazione di mezzadri. Saranno presenti delegazioni delle organizzazioni mezzadri della CISL, della UIL, delle associazioni contadine e cooperative, degli Enti Locali e delle regioni, e di altri paesi. Abbiamo chiesto al compagno Afro Rossi, segretario generale della Federmezzadri, di illustrare il significato e gli obiettivi del Congresso. «Il nostro congresso — ci ha detto — si svolge in un momento sindacale e politico di acuto scontro fra la spinta e la volontà dei lavoratori di andare avanti nella conquista di una nuova condizione contrattuale e di una politica di riforme e le forze padronali e moderate che non solo resistono e si oppongono, ma stanno mettendo in atto un vero e proprio disegno di contrattacco con caratteri chiaramente eversivi e antidemocratici. Anche nelle campagne l'obiettivo è di colpire l'importante ripresa di lotte contadine che ha visto in questi due mesi del 1971 delle espressioni veramente nuove ed imponenti sul piano della combattività e sul piano dell'unità con successo come la riforma dell'affitto che danno il segno di un accresciuto peso di queste forze nella lotta sindacale e sociale del nostro Paese. La stessa categoria dei mezzadri, che è stata al centro sia dei processi che in questi ultimi anni hanno coinvolto l'agricoltura, sia del periodo di attacco degli agrari e della Confida,

espressione sociale e politica della parte più conservatrice e reazionaria della società italiana, ha dato vita a momenti esaltanti di lotta conseguendo risultati contrattuali veramente nuovi nel campo mezzadriale e riproponendo al paese e alle forze politiche la questione del superamento della mezzadria e dei contratti agrari nel contesto di una politica di riforme. Con la lotta e con l'unità che avanza anche nelle campagne fra tutte le forze contadine, questi traguardi della battaglia dei mezzadri possono essere conseguiti in questa nuova stagione di lotte contadine. Al minaccioso proposito di colpire ancora una volta, con migliaia di disdette e con l'aperta violazione del diritto alla stabilità e all'occupazione, i mezzadri, i coloni, gli affittuari e i contadini daranno una vigorosa risposta perché vogliono andare avanti. Il ruolo e la mancanza di una volontà politica del governo di adottare nuove scelte e nuovi indirizzi nel campo della politica agraria, così come chiedono le organizzazioni sindacali e contadine, le associazioni dei produttori contadini, lascia oggi il più ampio spazio alla politica e alle azioni del padronato e agli attacchi alla stessa democrazia italiana. Il governo deve intervenire per stroncare questo tentativo e mettere mano a misure immediate di aiuto e di difesa del reddito contadino, di sviluppo dell'occupazione, di superamento della mezzadria e colonia e imponendo il pieno rispetto delle leggi del Parlamento. Il Congresso vuole essere un momento di grande impegno politico per far pesare tutta la forza mezzadriale in questa battaglia, per fare avanzare rapidamente l'unità sindacale e l'unità di tutte le forze contadine per consolidare tutto il fronte delle forze sociali interessate ad una politica di riforme, di rinnovamento sociale e politico del Paese».



Mezzadri in corteo ieri a Perugia

Catanzaro: lo scandalo per l'integrazione dell'olio

Ancora milioni agli agrari

CATANZARO, 13. Continua all'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Catanzaro lo scandalo sul pagamento della integrazione dell'olio per l'anno 1969-70. Gli ultimi 500 milioni sono stati pagati in modo da favorire come al solito agrari e grossi fittavoli, il nostro giornale aveva già denunciato il fatto che dieci persone della provincia avevano incassato 180 milioni mentre decine di migliaia di contadini attendono dall'anno scorso quello che spetta loro per pagare debiti e cambiali.

L'ispettorato in questi giorni ha pagato qualche piccola pratica in più ma ha continuato e continua nella discriminazione a favore degli agrari e fittavoli capitalisti: 59 milioni sono andati agli eredi dell'on. dc Pugliese di Cirò. Una cosa è certa: a Cirò non è stata pagata nessun'altra

pratica. Unica e sola quella degli eredi dell'on. Pugliese. Per pagare questa pratica il capo dell'ispettorato dell'agricoltura di Catanzaro dott. Giuseppe Consarino ha dovuto estrarre la pratica da migliaia e migliaia di altre. La verità è che le pratiche non vengono istruite e pagate con l'ordine di presentazione della domanda ma dando precedenza assoluta agli agrari e ai fittavoli capitalisti sui piccoli produttori e contadini. Continua insomma il vecchio sistema. Un'altra cosa è certa: andando avanti con l'attuale discriminazione non soltanto saranno pagati ogni volta che arrivano i soldi in primo luogo e in gran parte agrari e grossi fittavoli, quanto, siccome l'ispettorato di Catanzaro per istruire fino ad ottomila pratiche ci ha messo sei mesi, quanti anni ci vorranno per istruire le altre 40

Dal nostro inviato

PERUGIA, 13. «No alle disdette», «Trasformare la mezzadria in affitto», «Dalle campagne l'unità sindacale, dalle lotte il potere ai lavoratori»: questo il testo di alcuni dei tanti cartelli, che racchiudono in sé tutto il significato e il senso della forte manifestazione cui hanno dato vita oggi i mezzadri della provincia, per respingere decisamente le oltre tremila disdette spedite in questi giorni dagli agrari. Alla manifestazione, indetta dalla Federmezzadri CGIL, hanno aderito l'Alleanza contadina e la Lega cooperativa. Il lungo corteo di contadini, affluiti in massa da tutte le zone della provincia, si è mosso da Piazza dei Partigiani; ha percorso le vie della città fino a viale Indipendenza, dove ha sostato paralizzando il traffico per oltre un'ora, presso la sede dell'Associazione agraria. Una delegazione contadina è stata ricevuta dal presidente dell'Associazione stessa, Vitali.

Da viale Indipendenza, il corteo ripartiva fino a raggiungere piazza Quattro Novembre, dove la manifestazione era conclusa dagli interventi del segretario provinciale e regionali della Federmezzadri, Frantoni e Tolia, e dal segretario dell'Alleanza contadina, Migliori. Tutti gli interventi degli oratori hanno po-

sto l'accento sulla crisi generale del settore agricolo a livello nazionale: crisi che, non accompagnata in Umbria da adeguato sviluppo industriale, ha provocato i fenomeni dell'emigrazione, del decadimento economico, sociale e culturale con conseguente insorgere di vastissime fasce di sottosviluppo. Le colpe di questa crisi vanno ricercate nella mancanza di volontà e nella incapacità dei padroni della

Vetriai

Verso l'accordo per il contratto

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per il settore del vetro si sono concluse ieri sera con una ipotesi di soluzione. Tale ipotesi — informa un comunicato sindacale — prevede, tra l'altro, un aumento salariale di 19.500 lire mensili. La riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore. Il miglioramento delle ferie e del trattamento di malattia per gli operai. L'ampliamento dei diritti sindacali, la contrattazione in sede aziendale delle qualifiche ed altri benefici su vari istituti.

Gli artigiani chiedono riduzioni sull'energia

Una delegazione delle confederazioni artigiane è stata ricevuta dal ministro dell'Industria, Silvio Gava, al quale ha chiesto di riattivare per quest'anno la riduzione del 25 per cento delle tariffe dell'energia elettrica (istallazioni fino a 30 kv) in attesa che sia rivisto l'intero sistema tariffario. Il ministro ha affermato di voler interessare ma è noto che l'unica revisione di tariffe allo studio è una richiesta di rincaro fatta dai dirigenti dell'ENEL.

Nel mondo del lavoro

MINATORI — Uno sciopero generale del seimila minatori siciliani addetti al settore zolfifero è stato proclamato per martedì prossimo dalle tre organizzazioni sindacali di categoria. Per lo stesso giorno è previsto anche un corteo a Palermo. Motivo dell'azione sindacale è la decisione del governo regionale di smobilitare il settore.

FINIMARE — È stato firmato dai sindacati di categoria l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro del personale navigante di terra delle società di navigazione italiane (Finmare). L'accordo — che ha validità a partire dal dicembre scorso — prevede, fra l'altro, la garanzia della stabilità del posto di lavoro.

AUTOBIANCHI — Da ieri, coltura delle sei, è ripreso il lavoro all'Autobianchi di Desio. La ripresa è stata determinata dopo che la direzione dell'azienda era stata costretta a ritirare la provocatoria serrata messa in siglante del tentativo di colpire la lotta dei lavoratori che si battono per una serie di rivendicazioni aziendali.

BANCO DI SICILIA — Domani si astengono dal lavoro tutti i dipendenti del Banco di Sicilia. Alla base dell'agitazione vi sono due richieste: premio di rendimento e riforma dell'attuale sistema delle promozioni.

SCUOLA — Martedì avrà luogo un nuovo incontro tra il ministro Misasi e i sindacati scuola aderenti alle Confederazioni, il SISM e lo SNIA. Al centro della discussione i problemi aperti da più di un anno, fra cui i corsi abitativi, l'immissione in ruolo degli insegnanti non di ruolo, lo stato giuridico.

AUTOSTRADE — Da oggi, alle 14, per 24 ore, si astiene dal lavoro il personale delle autostrade private e TRI. L'azione sindacale, che si ripete puntualmente ogni domenica da più tempo, consentirà agli utenti delle autostrade di usufruire gratuitamente della manciata di personale ai caselli. L'astensione, in sostanza, con la quale TRI e privati si rifiutano di riprendere le trattative per il rinnovo contrattuale finisce con l'arrestare alle stesse società danni superiori a quelli che si troverebbero a fronteggiare accogliendo le giuste richieste dei lavoratori.

BRACCIANTI — Le segreterie nazionali della Federbraccianti CGIL, della Federcoltivatori CISL e della UIMEC-UIL hanno concordato uno schema di piattaforma unitaria per la stipula e il rinnovo degli accordi provinciali di coltura in tutto il Mezzogiorno. Nella piattaforma unitaria si indicano avanzate richieste relative all'aumento delle quote di riparto e alla diminuzione delle spese, al diritto di iniziativa dei coloni associati per le trasformazioni, alla stabilità sul fondo, alla conquista e alla generalizzazione di strumenti di potere sindacale quali i comitati di azienda e le commissioni comunali paritetiche. Le decisioni assunte dai tre sindacati assumono un particolare valore nel momento in cui gli agrari tentano in tutti i modi, con le disdette e con le violente fasciste, di bloccare le scelte del governo in vista del rinnovo di tutta la legislazione agraria scaduta.



io mi trovo meglio alla coop

La catena cooperativa di negozi creata e diretta dai consumatori. Alla Coop qualità e prezzo vantaggioso, perché i prodotti Coop provengono dalle industrie cooperative o sono controllati dalle cooperative. La Coop difende i consumatori, per questo io tutto alla Coop!



la catena cooperativa di negozi creata e diretta dai consumatori

Advertisement for Coop products. Title: Primavera coop dal 15 al 25 Marzo. List of products and prices: Pizza "Sol d'Oro" L. 195, Riso coop Arborio astuccio gr.1000 L. 195, Olio di oliva coop extravergine bottiglia da 1 lit. v.p. L. 890, Fagioli cannellini "Sol d'Oro" gr.500 L. 85, Biscotti olandesi Doremi e al latte L. 95, Sambuca coop 42° bottiglia da lit.0,750 L.1090, Marsalovo coop bottiglia da lit.0,680 L. 345, Caffè coop "Prestigio" gr.120 sotto vuoto L. 315. A cura della Coop Italia.